

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM  
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

**QUARTA DOMENICA DI PASQUA**

**Vangelo Gv 10, 11 - 18**

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

**Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,  
la quarta domenica di Pasqua, per tradizione è la domenica del Buon Pastore, nella quale sempre si legge la pagina in cui Gesù annuncia appunto di essere il Buon Pastore. È questa la domenica che per antica tradizione è dedicata alle ordinazioni sacerdotali e quindi è una domenica di speciale ricordo dei vescovi e dei sacerdoti che partecipano al sacerdozio di Cristo Buon Pastore. Nel Vangelo di oggi Gesù proclama di conoscere le sue pecore e che le sue pecore conoscono lui. Il tema della conoscenza nella nostra santa religione non sarà mai abbastanza studiato a fondo a causa delle numerose derive alle quali dobbiamo assistere per le molte contaminazioni con cui il mondo inquina le coscienze di tutti. Ma la conoscenza della verità, la conoscenza di noi stessi e infine, perché in cima a tutto, la conoscenza di Dio, costituiscono il cuore della vita e la strada primaria dell'esistenza umana. Infatti l'umanità anela alla conoscenza e mentre ignora se stessa pretende molto spesso di conoscere il senso e la verità di ogni cosa. Ciò dimostra quanto tale anelito sia forte ed insito nella stessa natura dell'uomo fin dalla creazione del mondo: ricorderete Adamo ed Eva, il loro desiderio della conoscenza del bene e del male e l'albero che non potevano toccare. Gesù conosce le sue pecore. Egli quindi sa ogni cosa del nostro essere e i suoi comandi sono per il vero bene dell'umanità. Noi dobbiamo riscoprire ogni giorno di essere conosciuti perfettamente da Gesù; Egli sa di che cosa abbiamo veramente bisogno e dove ci stanno conducendo i nostri passi. Dobbiamo allora confidare in Colui che ci conosce e non in noi stessi che abbiamo solo un'epidermica conoscenza delle cose e una grande ignoranza di noi stessi, ignoranza che poi è la causa di tanti nostri mali, finanche della nostra morte. Ma noi quanto conosciamo Dio? O meglio, quanto pensiamo di conoscerlo? Alcuni fedeli sono convinti che Dio sia tale e quale a ciò che essi hanno in mente! La conoscenza di Dio sarà sempre imperfetta perché impossibile

nella sua pienezza; tuttavia essa consiste principalmente in una intimità divina, un lasciarsi avvolgere e pervadere dalla sua luce di verità e di carità senza innalzare siepi precauzionali e delimitanti della sua sfera di azione nella nostra vita, come a dire: Dio può arrivare fino a qui ma non oltre, senò che vita sarebbe la mia!

Cari Cavalieri, Gesù ci annuncia che esistono ed operano sul gregge dei fedeli anche i mercenari che vogliono guidare le sorti della nostra esistenza terrena e illuminare le nostre coscienze. Ma sono mercenari che non metterebbero un dito all'acqua fredda per salvarci fino in fondo. A quanti mercenari si affida questo mondo! Di quanti mercenari ci siamo fidati nella nostra vita? Ci viene spesso molto naturale fidarci di chi ci vende una fede comoda e sincretica, di chi ci offre una religione del politically correct, del primato dei diritti dell'uomo sulla stessa religione. Ci sono persone ed ideologie che si travestono da guida morale e sociale per condurre tutti verso un totale appiattimento culturale, traviare i costumi, imporre nuovi principi morali che però non lo sono affatto, distruggere il senso e la stessa idea del bello per poterci alla fine vendere secondo le leggi del mercato dove il profitto primeggia su tutto. Ma la vita è un dono così prezioso che non possiamo metterlo in mano a questi mercenari. Riscopriamo dunque la vera conoscenza di Dio: questa è la sorgente che attirerà al vero ovile di Cristo le anime che ancora non vi appartengono e le renderà attente e capaci di riconoscere la sua voce, la voce di colui che dona la propria vita per la salvezza di tutti. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

### Orazione

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Omnipotens sempiternè Deus, deduc nos ad societatem cælestium gaudiórum, ut eo perveniat humilitas gregis, quo processit fortitúdo pastóris. Per Dominu nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen*

### Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen*